



Alla Cortese attenzione

Ministro della Salute
Orazio Schillaci

Ministro dell'Istruzione e del Merito
Giuseppe Valditara

Ministro dell'Università e della
Ricerca
Anna Maria Bernini

ANGSA, Associazione Nazionale Genitori perSone con Autismo, da sempre impegnata nella tutela dei diritti delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie, intende esprimere il proprio pieno sostegno all'iniziativa normativa per il riconoscimento dell'Analisi Applicata del Comportamento (ABA) e la regolamentazione delle relative figure professionali intrapresa dall'Italy Associate Chapter of ABAI-IACABAI e dall'Associazione per la ricerca sull'autismo Cimadori-APRI ODV ETS.

ANGSA ritiene urgente e non più procrastinabile un intervento legislativo che ponga fine all'attuale situazione di deregolamentazione di questa professione. La mancanza di un pubblico registro professionale e di criteri formativi chiari e vincolanti ha infatti favorito la proliferazione di operatori non adeguatamente formati, con conseguente abbassamento della qualità delle prestazioni offerte alle persone con autismo e alle loro famiglie. Tale situazione comporta gravi rischi di inappropriatezza degli interventi, spreco di risorse pubbliche e private e, soprattutto, la negazione del diritto a trattamenti efficaci e basati sulle migliori evidenze scientifiche.

ANGSA sottolinea inoltre che, nonostante le enormi risorse pubbliche stanziare dal Governo centrale (7 miliardi) e dagli Enti locali (1,2 miliardi) per l'inclusione scolastica delle persone con disabilità (fra le quali 107.000 con autismo assorbono una grande parte) la mancanza di obblighi specifici sulla formazione degli operatori e sull'adozione di metodologie validate (come quelle basate sull'ABA) determina spesso l'erogazione di servizi generici e poco efficaci. È fondamentale che i servizi siano affidati a professionisti certificati dall'Ente pubblico, secondo standard internazionali, per garantire la qualità e la continuità dei progetti di vita, come già previsto dai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e ribadito da recenti sentenze del Consiglio di Stato.

A sostegno di questa posizione, ANGSA ricorda di aver contribuito in modo determinante:

- alla stesura della Linea Guida LG21 dell'Istituto Superiore di Sanità (2011), che ha rappresentato il primo riferimento nazionale per la definizione degli interventi basati sull'evidenza scientifica per l'autismo, uscendo dalla caccia alle streghe a danno delle madri che venivano definite "frigorifero" e causa dell'autismo del figlio, per la loro cattiveria;
- alla stesura delle Linee di indirizzo attuative della Linea Guida 21 nel 2012 e nel 2018;
- alla promozione e approvazione della Legge 134 del 18 agosto 2015, che ha riconosciuto i diritti delle persone con disturbo dello spettro autistico e delle loro famiglie;
- all'inserimento dell'ABA nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), art. 60 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, garantendo così l'accesso a trattamenti efficaci su tutto il territorio nazionale.

ANGSA chiede quindi che la proposta normativa preveda:

- L'istituzione di un pubblico registro nazionale delle professioni ABA, con criteri di accesso rigorosi e in linea con gli standard internazionali;
- L'obbligo per gli enti pubblici e privati di avvalersi esclusivamente di professionisti certificati per l'erogazione dei servizi ABA;
- La promozione di percorsi formativi universitari e specialistici riconosciuti;
- Un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi erogati.

Solo attraverso una regolamentazione chiara e rigorosa sarà possibile garantire il diritto delle persone con autismo a ricevere interventi efficaci, tutelare le famiglie e valorizzare le competenze dei veri professionisti esperti nel settore.

ANGSA resta a disposizione per collaborare con le Istituzioni nella definizione di una cornice normativa che risponda ai reali bisogni delle persone con autismo e delle loro famiglie.

Cordiali saluti,

04/12/2025



Presidente ANGSA APS ETS